

CONSORZIO CRESCENDO IN LIQUIDAZIONE

Sede in ORVIETO - VIA DEI VASARI, 15/D

Iscritta alla C.C.I.A.A. di TERNI

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01200620555

Partita IVA: 01200620555 - N. Rea: 79662

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2014

redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 - bis c.c. e situazione patrimoniale ex art.2615-bis c.c.

INTRODUZIONE ESSENZIALE

Il Consorzio Crescendo è stato messo in liquidazione con delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei consorziati il 19 dicembre 2013. I liquidatori hanno accettato la carica il 30 dicembre 2013 e il 10 gennaio 2014 con insediamento il successivo 13 gennaio 2014. Ne discende che fino alla data precedente (12 gennaio 2014) hanno operato gli amministratori così come in carica e risultante agli atti, mentre dal 13 gennaio 2014 è iniziata la gestione della fase di liquidazione.

Gli Amministratori hanno consegnato ai liquidatori, la seguente documentazione:

- Inventario delle attività e passività relativo alla operatività aziendale al 29/12/2013 corredato degli elenchi di dettaglio dei beni mobili e immobili alla medesima data;
- Nota su personale dipendente e sulle consulenze esterne e riepilogo dei contenziosi in essere;
- Nota su scadenze del Consorzio;
- Situazione contabile al 29/12/2013;
- Note esplicative sulla situazione contabile al 29/12/2013.

Nel periodo 1 gennaio 2014 -12 gennaio 2014, anteriore all'effettivo insediamento dei Liquidatori, la gestione del Consorzio ha continuato ad essere assicurata dagli Amministratori.

Attraverso la struttura amministrativa i Liquidatori hanno preso atto dei saldi espressi dalla contabilità generale e rispetto ad essi hanno dato inizio alla procedura di liquidazione, considerando, dunque, la situazione contabile unitamente al bilancio 2013 la effettiva situazione iniziale, senza con ciò avvalorarla

o farla propria.

Considerata la sequenza temporale tra la messa in liquidazione, chiusura dell'esercizio 2013, accettazione della carica di liquidatori e procedimento di formazione del bilancio 2013, i Liquidatori hanno necessariamente provveduto loro stessi alla predisposizione del bilancio 2013 pur non avendo avuto parte alcuna nella relativa gestione; tale situazione ha comportato già nel suddetto bilancio la mutazione dei criteri di valutazione che nel presente progetto di bilancio vengono (come più diffusamente dettagliato nel prosieguo) confermati.

Il presente bilancio, riferito alla data del 31.12.2014, è pertanto il primo successivo alla messa in liquidazione ed è stato redatto tenendo conto della migliore prassi contabile, coerentemente con la natura consortile di forma giuridica non societaria.

La presente nota integrativa riporta, in apposito allegato (allegato n.1), il bilancio iniziale di liquidazione, costituito sostanzialmente dal bilancio 2013 unitamente (allegato n. 2) ai documenti messi a disposizione il 19/02/2014.

La consegna dei registri contabili e dei libri sociali non è avvenuta tramite gli Amministratori ma con la collaborazione della struttura.

Considerati gli adempimenti di cui all'articolo 2615-bis del codice civile, il presente progetto di bilancio nella sua unitarietà documentale, costituisce anche la situazione patrimoniale da depositare presso la competente CCIAA.

LA GESTIONE DELLA LIQUIDAZIONE

In data 30/06/2014 l'assemblea ordinaria dei consorziati ha approvato il piano di liquidazione assumendo, tuttavia, la seguente delibera:

- “ - dare seguito, così come già deliberato nelle precedenti assemblee, ad una liquidazione di tipo conservativo come da proposta Sviluppo Umbria, senza, però, oneri e versamenti straordinari a carico dei consorziati, al fine del realizzo dei beni in modo ragionato per coprire, se possibile, al meglio le obbligazioni scadute e potenziali nonché i costi di funzionamento;
- dare ulteriore mandato ai liquidatori di riproporre un documento aggiornato sulla base della discussione svolta in Assemblea;
- di manlevare i liquidatori da qualsiasi onere connesso alla attuazione della presente delibera.”

E' bene sottolineare che già con l'approvazione del progetto di bilancio 2013 il fondo consortile è risultato completamente assorbito dalle perdite; quest'ultime sono state di entità tale da rendere il patrimonio netto negativo. La gestione 2014 non ha mutato la conformazione del patrimonio netto il quale è rimasto negativo ed anzi ha subito l'effetto incrementativo per la realizzazione delle ulteriori perdite. Da ciò discende che, salvo (improbabili) eventi gestionali eccezionalmente positivi, non esistono ragionevoli motivazioni per escludere che nessuna eccedenza positiva residuerà a favore dei consorziati, anzi questi ultimi dovrebbero provvedere (come è stato esplicitamente chiesto nelle varie occasioni assembleari) a colmare la differenza sino allo zero così da consentire un sostenibile prosieguo della liquidazione. Peraltro lo stato di illiquidità era da tempo evidente e la delibera di liquidazione poteva essere assunta con anticipo rispetto a come è avvenuto. Cosicché dalla data di obiettiva difficoltà del Consorzio alla data di messa in liquidazione per iniziativa dei soci, gli Amministratori hanno (o dovevano assumere) assunto e fatto propri i doveri di tutela dei creditori che a vario titolo riverberano i loro giusti diritti sul patrimonio del consorzio, la cui negatività sottintende un completo assorbimento con grave lesione delle loro aspettative di realizzo del credito.

Il personale è stato mantenuto nelle unità originarie, vale a dire 3.

L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile che i liquidatori hanno riscontrato al momento dell'insediamento non può essere considerato, adeguato per la corretta individuazione e rappresentazione dei fatti aziendali; questa carenza ha comportato un grave pregiudizio della verità e correttezza della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato di gestione nel passato, con ripercussioni negative anche nella gestione corrente.

Nonostante l'attività posta in essere nel corrente anno volta anche a razionalizzare i processi, il Consorzio, continua ad essere fortemente indebitato.

Anche se si ricomprendessero alcuni debiti potenziali tra quelli non bancari e quindi attribuendo ad essi la caratteristica della esigibilità rispetto alla eventualità, l'esposizione più rilevante è comunque nei confronti del sistema bancario e ciò a) sia nel breve, sia b) nel medio periodo.

Confermando e richiamando quanto riferito in occasione delle assemblee tenute per informare

prontamente i consorziati, le cause sono molteplici e richiederebbero un'analisi puntuale e ricostruttiva dei fatti gestionali, delle motivazioni e delle azioni poste in essere dagli Amministratori che si sono succeduti nel tempo. Senza condividere né sanare il passato, rispetto al quale i soci tutti conservano il diritto (obbligo) all'esercizio delle azioni poste a tutela del patrimonio del Consorzio e di loro stessi per la solidarietà con il fondo consortile oltre che per la natura pubblica delle risorse vanificate, in questa prima fase il mandato ricevuto ha richiesto una gestione conservativa senza l'approfondimento sul tema delle eventuali responsabilità.

Al fine di avviare trattative con i vari istituti di credito per la ristrutturazione del debito, è stata prontamente segnalata ai consorziati la necessità dell'erogazione, da parte loro, della liquidità necessaria per la sistemazione delle passività bancarie scadute.

Nel corso degli anni è stato accumulato un considerevole debito per mancato pagamento dell'Imposta comunale sugli immobili, poi IMU, nei confronti dei Comuni Soci ove il Consorzio risulta proprietario di beni immobili.

La decisione di non procedere al pagamento dell'imposta è stata sostenuta dal Consorzio dal 2010 in poi. La partita più sostanziosa è quella nei confronti del Comune di Orvieto relativamente al mancato pagamento dell'imposta riferita all'area produttiva di Fontanelle di Bardano.

E' seguito ricorso in Commissione Tributaria avverso gli atti di accertamento del Comune di Orvieto aventi ad oggetto il mancato versamento ICI per le annualità 2010 e 2011, tutt'ora pendente.

Alcuni creditori hanno inviato lettere di sollecito a pagare.

Considerato il capitale investito come coacervo di beni destinati alla conversione in denaro, al pagamento dei creditori, dalla data di accettazione della nomina sono state poste in essere le seguenti operazioni tutte rientranti nei poteri dei liquidatori

Vendite

Vendita lotto di terreno

In data 24/11/2014 si è proceduto alla cessione di un lotto di terreno di mq. 1986 sito presso l'area produttiva in località Colonna nel Comune di Fabro ad un prezzo pari ad euro 75.468,00 oltre Iva.

Alla data di elaborazione della presente relazione sono in corso trattative con professionisti e fornitori

per la chiusura a stralcio delle loro posizioni creditorie.

Contratti di locazione in essere

1. Spazio all'interno dell'immobile ex Mabro di mq. 368 oltre mq. 98 di soppalco

Il contratto di locazione ha ad oggetto n. 1 spazio all'interno dell'immobile ex Mabro di superficie pari a 368 mq. di superficie piana oltre 98 mq. di superficie soppalcata. Il contratto è stato sottoscritto in data 04 maggio 2010 e registrato ad Orvieto il 21 maggio 2010 al n. 831 serie 3[^]. La locazione ha durata di anni sei, con decorrenza dal 01/08/2010, data di immissione in possesso, e si intenderà tacitamente rinnovata alla scadenza per eguale periodo di tempo, salvo disdetta, da comunicarsi nei modi e per i motivi di cui all'art. 28 della Legge 1978 n. 392 al domicilio della parte locatrice a mezzo raccomandata a/r. Il canone di locazione è stabilito in euro 6,00 al mq. mensili oltre Iva così per complessivi euro 2.796,00 mensili oltre Iva. Il pagamento dei canoni non è regolare e nel corso del 2014 il conduttore ha provveduto al pagamento di alcune somme imputate al debito maturato. E' stato concesso in favore del conduttore un diritto di opzione all'acquisto, da esercitare entro due anni dalla sottoscrizione del contratto, con contestuale scomputo dei canoni versati (a seguito scrittura privata sottoscritta in data 07/05/2012 il termine per l'esercizio di detto diritto è stato posticipato al 04/05/2014). Il prezzo di vendita veniva determinato in euro 600,00/mq. oltre Iva e rivalutazione da calcolare in base all'indice ISTAT del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati dal 20/11/2003 e fino alla data del rogito. Dal prezzo di vendita sarebbe stato scomputato anche l'importo dei lavori eseguiti dalla impresa Battistoni Marco per l'adeguamento dell'immobile (euro 17.660,92 oltre Iva). Tale importo, unitamente al deposito cauzionale di euro 6.710,40, sarà dovuto anche in caso di risoluzione contrattuale al momento della riconsegna dell'immobile.

2. Spazio all'interno dell'immobile ex Mabro di mq. 108

Il contratto ha ad oggetto uno spazio all'interno dell'immobile ex Mabro di circa 108 mq. ed è stato sottoscritto in data 30 luglio 2004, registrato ad Orvieto il 20/06/2005 al n. 897 serie 3[^], modificato ed integrato a mezzo n. due successivi atti sottoscritti rispettivamente in data 21/12/2009 e 08/02/2012 (a mezzo tali atti vengono ridotti i mq. di superficie condotta – da 1.200 mq. a 108 mq. - ed il relativo canone di locazione). La convenzione prevede una prima scadenza al 30/06/2008 con possibilità di

utilizzare l'immobile per ulteriori sei anni. Il canone di locazione è stabilito in euro 6,00/mq. mensili oltre Iva così per complessivi euro 648,00 mensili oltre Iva. Originariamente era stato concesso alla parte conduttrice un diritto di opzione all'acquisto dell'immobile (per complessivi 1.200 mq. circa) ad un corrispettivo già determinato pari a € 900.000,00 senza decurtazione dei canoni. Il diritto poteva essere esercitato entro il 30/06/2008. Al conduttore è stato proposto l'acquisto dei 108 mq che oggi costituiscono l'oggetto del contratto di locazione, ad un prezzo di mercato.

3. Fabbricato industriale sito presso l'area produttiva di Baschi

Il contratto di locazione ha ad oggetto n. 1 fabbricato industriale di superficie complessiva (compreso il soppalco interno) pari a mq. 724 con annessa area di pertinenza esterna di mq. 1.137. Il Contratto è stato sottoscritto in data 25 gennaio 2012 e registrato ad Orvieto il 08 febbraio 2012 al n. 245 serie 3[^]. La locazione ha durata di anni sei con decorrenza dal 01/04/2012 tacitamente rinnovabile per eguale periodo di tempo, salvo disdetta. Il canone di locazione è stabilito in euro 2.500,00 mensili oltre Iva. E' stato concesso in favore del conduttore un diritto di opzione all'acquisto da esercitare entro due anni dall'inizio della locazione e quindi entro il 31/03/2014 con contestuale scomputo dei canoni versati fino al momento del rogito. Detto diritto è stato esercitato a mezzo raccomandata ar, nota ns. prot. n. 178-L del 25/02/2014. Il prezzo di vendita è stato determinato in euro 340.000,00 oltre Iva.

4. Terreno fotovoltaico sito nel Comune di Alviano

Il contratto di locazione ultranovennale ha ad oggetto un terreno di circa 46.850 mq. per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di circa 2MWp di potenza nominale complessiva. Il contratto è stato sottoscritto in data 31.08.2010 a rogito Segretario Comunale Dott. Giancarlo Racanicchi, Rep. n. 1369. La locazione ha durata fino al 31.12.2030 salvo ulteriore proroga, in facoltà del conduttore, di ulteriori cinque anni. Il conduttore corrisponde a titolo di locazione e riscatto della proprietà del sito, per il primo triennio di validità del presente contratto, una percentuale pari al 30% del ricavo complessivo che il Conduttore stesso otterrà, tempo per tempo, dalla vendita sul mercato (GSE) dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico. Per il successivo periodo di locazione tale percentuale resta fissata nel 20% del ricavo come sopra determinato. E' stato concesso in favore del conduttore il diritto di acquistare la proprietà del terreno alla scadenza del contratto, al valore simbolico di euro 100,00 nello

stato di fatto e di diritto in cui si verrà a trovare al termine del periodo di locazione.

Contratti di concessione

1. Contratto di gestione temporanea rete wireless

Il contratto per la gestione temporanea della rete wireless di proprietà del Consorzio è stato sottoscritto in data 18.12.2013 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Firenze-Ufficio territoriale di Empoli il 10/01/2014 al n. 90 serie 3-N1. Il contratto ha ad oggetto la concessione in uso a titolo oneroso della rete di comunicazione elettronica wireless a banda larga realizzata dal Consorzio a servizio dei territori dei comuni di Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Montecchio, Monteleone, Orvieto, Parrano, Porano, Ficulle, Fabro, Montegabbione, San Venanzo, Alviano e Guardea. La concessione ha durata fino al 31.12.2015 salvo ulteriore proroga. Il canone è stabilito in euro 2.500,00 mensili oltre Iva.

Il contenzioso

1. Contratto locazione del 29/12/2009 relativo ad uno spazio all'interno dell'immobile ex Mabro

Il contenzioso in essere si articola nei procedimenti di seguito riassunti:

- **Procedimento Civile (Decreto ingiuntivo di pagamento – ricorso in opposizione)**

Il contenzioso è stato promosso dal Consorzio Crescendo con ricorso per decreto ingiuntivo di pagamento.

Oggetto: contratto locazione del 29/12/2009 tra il Consorzio ed una società operante nel settore tessile.

- Con contratto sottoscritto in data 29/12/2009 il Consorzio cedeva in locazione alla società un immobile inserito nel compendio denominato "ex Mabro".
- Stante la persistente morosità della società conduttrice nel pagamento dei canoni, il Consorzio otteneva dal Tribunale di Orvieto Decreto Ingiuntivo n.64/2012 del 23/03/2012 per la somma di € 59.252,68 oltre interessi legali e spese di procedura.
- L'azienda proponeva opposizione avverso detto Decreto chiedendo contestualmente (con domanda riconvenzionale) il risarcimento dei (pretesi) danni cagionati ai propri macchinari ed attrezzature da infiltrazioni d'acqua che avrebbero interessato l'immobile locato.
- All'udienza del 10/10/2012 il giudice concedeva l'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo, ragion per cui il Consorzio, in mancanza di un adempimento spontaneo della società, attivava la

procedura di pignoramento conclusa con verbale negativo (attività cessata).

- Nelle more la società, a dicembre 2012, veniva posta in scioglimento e liquidazione volontaria.
- Con sentenza n.8/2013, depositata in cancelleria il 09/01/2013, il Tribunale di Orvieto dichiarando improcedibile la sopracitata opposizione al Decreto Ingiuntivo, così decideva:
 - a) confermava il D.I. n.64/2012;
 - b) dichiarava inammissibile la richiesta di risarcimento danni (domanda riconvenzionale) avanzata dalla società;
 - c) condannava infine l'azienda al pagamento delle spese procedurali.
- La medesima società ha poi proposto appello avverso la richiamata sentenza n.8/2013 innanzi alla Corte di Appello di Perugia.
- La Corte di Appello di Perugia ha accolto parzialmente l'istanza, proposta da controparte, di sospensione della esecutività della sentenza impugnata limitatamente alla metà delle spese legali. Ne consegue che per eventuali azioni che l'ente volesse intraprendere, il titolo esecutivo sarà costituito dal D.I. e dal 50% delle spese legali (€ 1.375,00 pari al 50% di € 2.750,00).
- La prossima udienza è stata fissata al 21/05/2015.

- **Procedimento Civile (riunione di procedimenti)**

Il contenzioso è stato promosso dal Consorzio con atto di sfratto per morosità e contestuale Decreto Ingiuntivo per il pagamento di ulteriori canoni di locazione.

La società ha a sua volta proposto ricorso in materia di locazione ex art.447 bis cpc per la richiesta di risarcimento danni.

I due sopracitati procedimenti (sfratto + ricorso) sono stati poi riuniti dal Giudice in un unico procedimento.

- Oltre al ricorso per decreto ingiuntivo per € 59.252,68 sopra illustrato, il Consorzio, con atto depositato il 10/04/2012 ha intimato all'azienda lo sfratto per morosità, chiedendo contestualmente (con decreto ingiuntivo) il pagamento di euro 26.644,00 per ulteriori canoni di locazione non pagati.
- Con provvedimento del 15/05/2012 il Tribunale di Orvieto convalidava lo sfratto ed ordinava alla società il rilascio dell'immobile, poi avvenuto il 20/07/2012.

- L'azienda esperiva tempestiva opposizione alla convalida di sfratto e, successivamente, proponeva autonomo ricorso (ricorso in materia di locazione ex art. 447 bis c.p.c.) per la richiesta di risarcimento di alcuni danni afferenti l'immobile locato.
- Il Presidente del Tribunale, con provvedimento del 21/01/2013, disponeva la riunione dei procedimenti in rassegna.
- Con sentenza n.156 resa in data 29/10/2013, il Tribunale di Terni (ex Orvieto) a conclusione del procedimento così decideva:
 - confermava lo sfratto per morosità concesso in favore del Consorzio;
 - condannava la società al pagamento di € 33.030,00 oltre Iva a titolo di canoni insoluti nonché alle spese dell'intero giudizio riunito;
- La medesima società ha proposto appello avverso la sopracitata sentenza n.156/2013 emessa dal Tribunale di Terni.
- La Corte di Appello di Perugia, all'udienza del 10/07/2014, oltre a rigettare alcune istanze proposte dall'azienda (sospensione esecutività sentenza impugnata, richiesta CTU), ha ritenuto, per contro, di accogliere l'istanza del Consorzio di riunione del procedimento in oggetto con quello relativo alla opposizione al decreto ingiuntivo, fissando la prossima udienza al 21/05/2015.

2. *Contratto di compravendita area produttiva in località Fontanelle di Bardano - Orvieto*

Procedimento Civile

Il contenzioso è stato promosso dalla parte venditrice nei confronti del Consorzio mediante atto di citazione.

Oggetto: Atto di compravendita del 23/12/2009 per terreni in loc. Fontanelle di Bardano (Orvieto) nonché scrittura privata siglata tra le parti in pari data.

- Con atto di compravendita del 23/12/2009 il Consorzio acquistava un terreno edificabile (al tempo sfruttato a vigneto) di mq 83.700, sito in loc. Bardano di Orvieto, al prezzo di € 20,00/mq oltre Iva da destinare ad insediamenti produttivi.
- Sempre in data 23/12/2009 veniva sottoscritta tra le parti apposita scrittura privata in forza della quale il Consorzio si obbligava a trasferire, a titolo gratuito, alla parte venditrice i diritti di reimpianto

del vigneto insistente sull'area compravenduta.

- Successivamente il Consorzio riscontrava l'esistenza di taluni vincoli urbanistici e storico-archeologici insistenti sul terreno, originariamente non indicati nel C.D.U. allegato all'atto di compravendita, tali da limitare il pieno godimento del bene.
- La parte venditrice, con atto di citazione notificato in data 18/04/2012, conveniva in giudizio il Consorzio chiedendo in sintesi:
 - a) la condanna del Consorzio al pagamento di € 40.400,00 oltre Iva oltre interessi moratori per la maggior estensione di una particella del terreno che le parti, in forza di apposita clausola inserita nell'atto di vendita, si erano obbligati a verificare;
 - b) condanna del Consorzio al risarcimento danni per inadempimento della scrittura privata (mancato trasferimento diritto di reimpianto vigneto).
- Il Consorzio, fondando la propria linea difensiva sull'esistenza dei richiamati vincoli, chiedeva il rigetto delle richieste di condanna avanzate e formulava a sua volta (mediante domanda riconvenzionale) una serie di istanze tese ad ottenere la riduzione del prezzo di vendita ovvero la risoluzione/annullamento del contratto con restituzione dell'intera somma pagata dal Consorzio.
- La parte venditrice otteneva l'autorizzazione a chiamare in causa il Comune di Orvieto per la questione della sopravvenienza dei vincoli, chiedendo di essere tenuto indenne in caso di accoglimento delle richieste avanzate dal Consorzio.
- A sua volta il Comune di Orvieto, costituitosi in giudizio, chiamava in causa la compagnia assicuratrice per R.C.T.
- Attualmente il procedimento è nella fase istruttoria ed è stato nominato dal Tribunale un CTU per accertare l'incidenza del vincolo archeologico sul valore del bene al momento dell'acquisto.
- Ha fatto seguito la predisposizione della relazione da parte del C.T.U. e le controdeduzioni del CTP nominato dal Consorzio.
- La prossima udienza è stata fissata al 17/04/2015

3. Fallimento società operante nel settore dell'industria elettronica.

Oggetto: Contratto di locazione tra il Consorzio ed una società operante nel settore dell'industria

elettronica avente ad oggetto uno spazio inserito nel complesso ex Mabro.

Occorre evidenziare che il Consorzio, con istanza depositata in data 14/04/2012 ha richiesto il fallimento della società, poi dichiarato con sentenza del Tribunale di Orvieto in data 08/10/2012.

- Per effetto dell'acquisto (Atto del 18/11/2009) del ramo d'azienda da precedente azienda conduttrice, la società subentrava nel contratto di locazione originariamente sottoscritto dalla prima con il Consorzio ed avente ad oggetto un immobile inserito nel complesso ex Mabro.
- La medesima società, oltre a non pagare debiti ereditati dalla precedente azienda conduttrice ed i canoni di locazione nel frattempo maturati, non provvedeva neanche all'insediamento della propria attività all'interno dell'immobile.
- In ragione di ciò il Consorzio chiedeva ed otteneva dal Tribunale di Orvieto lo sfatto per morosità e decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per € 181.837,11, oltre interessi e spese di procedura.
- Essendo risultata infruttuosa la procedura di pignoramento il Consorzio chiedeva il fallimento della società poi dichiarato dal Tribunale di Orvieto con sentenza del 08/10/2012.

In merito alle previsioni di chiusura del fallimento, sussistono scarse possibilità di realizzo per il Consorzio.

4. Atti di accertamento per mancato versamento ICI al Comune di Orvieto

Ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Terni

Parti: Comune di Orvieto / Consorzio Crescendo

Oggetto: Atti di accertamento del Comune di Orvieto, aventi ad oggetto il mancato versamento ICI annualità 2010 e 2011 afferente l'area produttiva in loc. Bardano di Orvieto + sanzioni.

- Con atti di accertamento n.13692 e n.13693 notificati in data 14/10/2013, il Comune di Orvieto ha chiesto la liquidazione dell'importo I.C.I. per le annualità 2010 e 2011 relativamente all'area produttiva in loc. Bardano di Orvieto, con l'irrogazione di sanzioni in ordine alla mancata presentazione della dichiarazione ICI e, in misura residuale, ad altre variazioni catastali afferenti i fabbricati del complesso ex Mabro.
- In base al prospetto di liquidazione, gli importi per intero (non in misura ridotta) comprensivi di interessi e sanzioni dovuti dal Consorzio, risultano i seguenti:

- € 27.775,00 (accertamento n.13692 rif. I.C.I. anno 2010).
 - € 28.125,00.(accertamento n.13693 rif. I.C.I. anno 2011).
- Con atti depositati in data 13/12/2013, il Consorzio ha proposto, avverso i suindicati atti, istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs 1997/218, in ragione del fatto che il valore accertato dall'amministrazione comunale, considerati i vincoli insistenti sull'area, risulta superiore a quello (presunto) quantificato da apposita relazione di stima a suo tempo elaborata per il Consorzio da un tecnico di fiducia.
- A seguito del provvedimento di rigetto dell'istanza da parte dell'ufficio tributi del Comune di Orvieto (provvedimento del 27/02/2014) il Consorzio ha proposto (marzo 2013) ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Terni, tuttora pendente, contestando sia l'errata valutazione attribuita dal Comune ai terreni, sia l'applicazione delle sanzioni per omessa dichiarazione ICI.

Altre posizioni

Di seguito si riassumono le altre posizioni che, in ragione della loro evoluzione e della corrispondenza intercorsa, potrebbero potenzialmente rendere il Consorzio soggetto passivo di azioni giudiziarie:

5. *Richiesta risarcimento danni da parte di società operante nel settore produttivo - commerciale*

Oggetto: richiesta risarcimento danni per € 135.000 circa

- In data 28/12/2009 la società ha acquistato dal Consorzio un immobile facente parte del complesso denominato "ex Mabro" di Orvieto.
- Con raccomandata del 22/05/2012 l'azienda ha lamentato alcuni danni subiti dal predetto immobile nel febbraio 2012, a causa del cedimento delle travi interne di sostegno della copertura riconducibile (secondo i tecnici della società) alla perdita di alcune tubature sottostanti i pilastri di proprietà del Consorzio.
- I danni lamentati consistono nel ristoro delle spese dalla medesima sostenute per i successivi interventi di consolidamento, quantificati in circa € 100.000, nonché nel pregiudizio economico conseguente alla riduzione interna della superficie calpestabile, quantificato in circa € 35.000.
- Per contro, la perizia tecnica commissionata dal Consorzio ad un professionista di fiducia ha evidenziato l'infondatezza di quanto asserito dalla società.

- Faceva seguito una copiosa corrispondenza all'esito della quale le parti, a mezzo dei rispettivi legali, ribadivano le rispettive posizioni.
- Si precisa da ultimo che il Consorzio vanta alcuni crediti nei confronti della società ad oggi non ancora soddisfatti.

6. Richiesta pagamento lavori edili

Oggetto: richiesta pagamento lavori svolti presso l'area produttiva in loc. Colonna di Fabro

- Con raccomandata datata 07/10/2013, il legale di fiducia dell'impresa che ha realizzato alcuni lavori sull'area produttiva in località Colonna di Fabro, ha diffidato il Consorzio a provvedere al pagamento, oltreché del saldo di una fattura del 2010, delle seguenti somme:
 - € 2.500,00 oltre Iva per ulteriori lavori di rivestimento fosso e sistemazione tubi di scarico realizzati dall'impresa presso la medesima area;
 - € 393,52 a titolo di competenze legali.
- Il Consorzio, a mezzo del proprio legale di fiducia, oltre a proporre una rateazione dell'importo dovuto a saldo della richiamata fattura, ha precisato che relativamente ai 2.500,00 euro oltre Iva, non rinvenendo alcun incarico formale conferito all'impresa avrebbe richiesto alla Direzione Lavori una formale attestazione dei riferiti lavori (attestazione non ancora pervenuta).
- Ad oggi le sopraindicate somme richieste dall'impresa (€ 2.500,00 oltre Iva + € 393,52) non sono state corrisposte, mentre in ordine al saldo della menzionata fattura, il Consorzio ha provveduto al pagamento di una sola rata, così residuando un debito di € 7.258,50.
- Non hanno fatto seguito altre diffide né azioni giudiziarie nei confronti del Consorzio.

7. Richiesta pagamento competenze professionali

Oggetto: richiesta pagamento competenze professionali per € 9.811,80 oltre Iva e oneri

- L'Ingegnere che ha svolto attività di progettazione e direzione dei lavori per conto di una società che deteneva in locazione lo spazio di mq. 1495 oltre mq. 273 di soppalco all'interno dell'immobile ex Mabro, anche a mezzo del proprio legale, ha più volte diffidato il Consorzio al pagamento dell'onorario professionale, pari ad € 9.811,80 oltre Iva, relativo alla menzionata attività di progettazione e direzione dei lavori.

- Il Consorzio, anche tramite il proprio legale di fiducia, ha sempre contestato la fondatezza della suddetta richiesta, atteso che l'incarico al professionista è stato in realtà conferito dalla società all'epoca conduttrice, la quale, giusto quanto risulta dal contratto di locazione del 02/02/2007, si era obbligata nei confronti del Consorzio ad eseguire a propria cura e spese i lavori di adeguamento dell'immobile locato.
- In data 05/11/2013 l'ingegnere ha depositato l'istanza per l'avvio della procedura di mediazione ex D.lgs 28/2010 (propedeutica all'attivazione di un eventuale contenzioso giudiziario) alla quale il Consorzio – valutata l'insussistenza dei presupposti per una conciliazione ed in considerazione delle spese afferenti la procedura – non ha aderito.
- Ad oggi non hanno fatto seguito, da parte del professionista, ulteriori diffide/azioni giudiziarie nei confronti del Consorzio.

8. *Richiesta risarcimento danni presso area produttiva in località Colonna di Fabro*

In via marginale, attesa la datazione dei fatti, si evidenzia la richiesta di risarcimento danni avanzata da un soggetto privato il quale ha lamentato di aver subito dei danni a seguito dell'alluvione verificatasi a Fabro nel 2011.

- Il soggetto privato, con nota del 09/10/2012 a firma del proprio legale, ha avanzato richiesta di risarcimento danni nei confronti del Consorzio a causa dell'allagamento dei propri locali provocato dall'ingente acqua – caduta in occasione dell'alluvione verificatasi a Fabro nel 2011 – proveniente dal lotto confinante di proprietà del Consorzio.
- I pretesi danni subiti sono stati quantificati in € 650,00 per le attrezzature ed € 250,00 per il consumo di acqua necessario per ripulire i locali di proprietà.
- Alla suddetta richiesta non hanno fatto seguito altre diffide né azioni giudiziarie nei confronti del Consorzio.

RIEPILOGO

Dalla accettazione dell'incarico alla data del presente documento, la liquidazione ha dovuto affrontare una serie di problematiche relative ad omissioni di carattere tributario, opacità di alcuni contratti di locazione, questioni attinenti contenziosi esistenti e potenziali, rapporti con il mondo bancario e, non

ultimo, ricognizione (per lo più vera e propria ricerca) di quanto lasciato dai precedenti amministratori.

Oltre all'operatività (in pratica quotidiana) gestita tramite mail e consultazioni telefoniche, gli organi della liquidazione hanno assicurato la presenza fisica presso la sede del Consorzio almeno un giorno a settimana redigendo di volta in volta uno specifico verbale, oltre ad una serie di riunioni con gli Istituti bancari che hanno richiesto ciascuna interlocuzioni a livello locale presso i gestori delle posizioni e in alcuni casi anche presso le "direzioni di area".

Dopo aver preso atto dei principali debiti, sono stati autorizzati solo pagamenti di beni e forniture di servizi considerati indispensabili per il funzionamento del Consorzio e la sicurezza dei lavoratori in senso lato.

Sempre al fine di ben adempiere al mandato, considerate le indicazioni di Sviluppumbria, sono stati tenuti rapporti con quest'ultima e quindi per il suo tramite con la Regione Umbria.

Le attività svolte nel corso della liquidazione, il mantenimento della sede e dei livelli occupazionali hanno comportato una spesa corrente che la gestione non è in grado di sopportare.

Nell'ambito della gestione ordinaria del patrimonio consortile si è fatto fronte al pagamento delle imposte IMU, TASI.

Come già indicato in precedenza, è stato perfezionato un unico contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione di un lotto di terreno di mq. 1986 sito presso l'area produttiva in località Colonna nel Comune di Fabro ad un prezzo pari ad euro 75.468,00 oltre Iva.

Nel corso del periodo è stata proposta ad alcuni professionisti una transazione per la liquidazione a saldo e stralcio dei crediti verso Crescendo.

Dall'inizio della liquidazione è stata posta particolare attenzione al mantenimento dei rapporti con gli Istituti di credito al fine di gestire al meglio le passività bancarie. All'interno di tale attività sono stati intrattenuti rapporti pressoché mensili con gli Istituti finalizzati a mantenere "in bonis" la posizione, ma il decadimento degli affidamenti, la nuova normativa di Vigilanza e promesse del passato rimaste senza alcun riscontro, rendono l'interlocuzione sempre più complicata.

Da quanto precede emerge a) la complessità della liquidazione, b) che la soluzione scelta dai consorziati di procedere ad un realizzo dei beni in maniera ragionata e per nulla affrettata negando alla Liquidazione

risorse finanziarie idonee a sostenere proposte di transazione ai creditori bancari, rende precario qualsiasi rapporto con il rischio di dover subire azioni esecutive anche inoppugnabili.

I liquidatori pertanto rinnovano anche in questa occasione la richiesta ai consorziati di versamento di liquidità sufficiente per far fronte al pagamento delle rate di mutuo ormai da tempo scadute, sottolineano la necessità di assistere la liquidazione con adeguate garanzie e la proposizione di un percorso credibile da contrapporre alle promesse al sistema bancario rimaste prive di ogni contenuto.

Signori soci, venendo più compiutamente al documento oggi in discussione, il bilancio chiuso al 31/12/2014 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, primo comma c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c. opportunamente rettificati per corrispondere allo stato di liquidazione e quindi quale conseguenza dell'abbandono della prospettiva di continuità e trasformazione economica del capitale investito nel Consorzio da strumento per la realizzazione dello scopo a mero coacervo dei beni destinati al realizzo diretto per il pagamento delle passività.

Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435 - bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si omettono le indicazioni previste dal n.10 dell'art. 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'art. 2427, nonché dal n.1) del comma 1 dell'art.2427 - bis del Codice Civile.

Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redigere la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 7 del Codice Civile. Peraltro alcune delle informazioni ivi previste non sono coerenti con la conformazione giuridica del Consorzio e il suo mutato scopo.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione della liquidazione dei beni e quindi della destinazione alla vendita unitaria di ogni singolo bene;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio, cosicché non sono emerse differenze attribuibili alla loro intervenuta mutazione.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile opportunamente rettificati quale conseguenza dell'abbandono della prospettiva di continuità e trasformazione economica del capitale investito nel Consorzio da strumento per la realizzazione dello scopo a mero coacervo dei beni destinati al realizzo diretto per il pagamento delle passività.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene, con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

L'unica voce rimasta si riferisce ad un prodotto software di originari euro 300,00 e residua per euro 60,00.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato, e con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 41 e 45, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 37 e 38, si è proceduto nella determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo, nonostante l'intervenuta liquidazione e il mutato scopo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di

quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni, fabbricati civili non accessori agli investimenti industriali e opere d'arte.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.53.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 66 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par. 73 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 3%

Altri beni:

- mobili e arredi: 10%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- sistema di interconnessione a banda larga: 10%

Il costo dei fabbricati strumentali è stato rivalutato nel 2008 in applicazione del D.L. 185/2008 ed, in ogni caso, non eccede il valore recuperabile.

Non è da escludersi una svalutazione diretta dei beni a ciò interessati con storno delle corrispondenti imposte differite.

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono esposti al valore di presunto realizzo.

Tale valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, corrispondente al valore netto di realizzo.

Più precisamente:

Le rimanenze sono costituite da aree edificabili i cui lavori di urbanizzazione non sono ancora stati completati e/o che sono in attesa di essere alienate. Tali aree sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto e/o urbanizzazione, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione al netto dei contributi ricevuti, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Sono compresi tra le rimanenze fabbricati ristrutturati o costruiti, tali beni sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto e/o costruzione, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione al netto dei contributi ricevuti, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

In contrapposizione al valore delle rimanenze costituite da immobili, al fine di tenere conto del rischio costituito dall'eventuale mancato realizzo del valore contabile, è stato appostato un omonimo fondo rischi.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo.

L'adeguamento del valore nominale al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri e per imposte differite

Il fondo per imposte differite è stato calcolato sulle differenze temporanee tassabili, applicando l'aliquota d'imposta che si ritiene sarà in vigore al momento in cui tali differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento, ed apportando, inoltre, i necessari aggiustamenti in caso di variazione di aliquote rispetto a quelle calcolate negli esercizi precedenti.

Al fine di corrispondere alla possibile insorgenza di passività potenziali in relazione ai contenziosi in essere si è proceduto alla costituzione di un apposito fondo rischi.

Per corrispondere ad eventuali, sebbene non auspicati, minori valori di realizzo di cespiti e beni in rimanenza si è provveduto a costituire, all'uopo, in via del tutto prudenziale un apposito fondo rischi. Di contro alcuni stanziamenti per rischi e svalutazioni sono stati stornati per l'intervenuta obiettiva inesistenza del rischio o per la realizzata minore svalutazione.

Con riferimento alla fiscalità differita passiva, nel momento in cui si avrà la ragionevole certezza della non coerenza delle valutazioni a cui ha attinto, si procederà alla relativa rettifica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

La voce relativa ai debiti per imposte sul reddito di esercizio è indicata la lordo degli acconti versati e delle altre ritenute fiscali subite nel periodo.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo

Crediti verso soci

L'ammontare dei crediti vantati verso i soci per i versamenti dovuti alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad € 0 (€ 3.919 nel precedente esercizio), di cui € 0 richiamati.

Ovviamente tale voce non comprende i crediti verso Soci per quote consortili annuali che sono di importo rilevante e sono ricompresi nell'attivo circolante .

La variazione dell'esercizio è stata la seguente:

	Crediti per versamenti dovuti e richiamati	Crediti per versamenti dovuti non richiamati	Totale crediti per versamenti dovuti
Valore di inizio esercizio	3.919	0	3.919
Variazioni nell'esercizio	-3.919	0	-3.919
Valore di fine esercizio	0	0	0

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione al disposto dell'art. 2427, punto 22 del Codice Civile si da atto che non sono presenti operazioni di locazione finanziaria.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

In relazione al disposto dell'art. 2427, punto 5 del Codice Civile si da atto che non vi sono partecipazioni in imprese controllate o collegate.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

	Totale	1
Crediti immobilizzati per area geografica abbreviato		
Area geografica		Italia
Totale crediti immobilizzati	3.175	3.175

Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile si informa che non esistono crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al fair value

Ai sensi dell'art. 2427 bis, comma 1, punto 2 del Codice civile, si dà atto che non esistono immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value

Attivo circolante**Attivo circolante - Rimanenze**

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui si verifica il passaggio del titolo di proprietà.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 5.536.619 (€ 5.607.542 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Materie prime sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	0	3.582.352	2.025.190	0	0	5.607.542
Variazione nell'esercizio	0	-70.923	0	0	0	-70.923
Valore di fine esercizio	0	3.511.429	2.025.190	0	0	5.536.619

Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 151.457 (€ 278.222 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Valore nominale	Fondo svlutazione	Fondo svlutazione interessi di mora	Valore netto
Verso Clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	329.928	303.942	0	25.986
Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	10.882	0	0	10.882
Verso Altri - esigibili entro l'esercizio successivo	215.839	101.250	0	114.589
Totali	556.649	405.192	0	151.457

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	107.238	0	0	0
Variazione nell'esercizio	-81.252	0	0	0
Valore di fine esercizio	-25.986	0	0	0

	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	9.394	0	161.590	278.222
Variazione nell'esercizio	1.488	0	-47.001	-126.765
Valore di fine esercizio	10.882	0	114.589	151.457

Crediti iscritti nell'attivo circolante - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

	Totale	1
Crediti per area geografica abbreviato		
Area geografica		Italia
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	151.457	151.457

Crediti iscritti nell'attivo circolante - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile si informa che non esistono crediti iscritti nell'attivo circolante derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 112.624 (€ 33.915 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	33.452	0	463	33.915
Variazione nell'esercizio	79.093	0	-384	78.709
Valore di fine esercizio	112.545	0	79	112.624

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a € 397 (€ 609 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	0	0	609	609
Variazione nell'esercizio	0	0	-212	-212
Valore di fine esercizio	0	0	397	397

Altre voci dell'attivo

	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	Crediti immobilizzati	Rimanenze	Crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	3.919	3.215	5.607.542	278.222
Variazione nell'esercizio	-3.919	-40	-70.923	-126.765
Valore di fine esercizio	0	3.175	5.536.619	151.457
Quota scadente oltre i 5 anni		0		0

	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Disponibilità liquide	Ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	0	33.915	609
Variazione nell'esercizio	0	78.709	-212
Valore di fine esercizio	0	112.624	397
Quota scadente oltre i 5 anni			

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del Codice Civile si da atto che non vi sono oneri finanziari

imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A complemento delle informazioni fornite sull'attivo dello Stato Patrimoniale qui di seguito si specificano le 'Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Si dà atto che il consorzio nel corso del 2009 si è avvalso della facoltà prevista dal DL 185/08 rivalutando i beni immobili. La rivalutazione è stata determinata avendo riguardo al valore di mercato dei beni.

I seguenti prospetti riepilogano la rivalutazione netta dei fabbricati effettuata dalla società:

Immobilizzazioni materiali:

	Rivalutazioni di legge	Rivalutazioni economiche	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	2.219.249	0	2.219.249
Totali	2.219.249	0	2.219.249

Parte dei beni oggetto di rivalutazione sono stati già alienati, mentre una parte sono stati riclassificati nel corso del 2011 tra le rimanenze di fabbricati in virtù della mutata destinazione economica.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo e Patrimonio netto

Patrimonio Netto

Alla chiusura dell'esercizio il patrimonio netto è inesistente e negativo pari a € -2.143.764 (€ -1.858.648 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve'.

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	541.234		0	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0			0
Riserve di rivalutazione	2.026.142			0
Riserva legale	16.937		0	0
Riserve statutarie	0		0	0

Riserva per azioni proprie in portafoglio	0		0	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	58.548		0	0
Riserva per acquisto azioni proprie	0		0	0
Riserva da deroghe ex art.2423 Cod.Civ.	0			0
Riserva azioni o quote della società controllante	0			0
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	0			0
Versamenti in conto aumento di capitale	0			0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0			0
Versamenti in conto capitale	0			0
Versamenti a copertura perdite	0			0
Riserva da riduzione capitale sociale	0			0
Riserva avanzo di fusione	0			0
Riserva per utili su cambi	0			0
Varie altre riserve	0		0	0
Totale altre riserve	58.548		0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	-1.618.999		-2.882.510	0
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.882.510	0	2.882.510	
Totale Patrimonio netto	-1.858.648	0	0	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0	0		541.234
Riserva da sopraprezzo delle azioni	0	0		0
Riserve di rivalutazione	0	0		2.026.142
Riserva legale	0	0		16.937
Riserve statutarie	0	0		0
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0		0
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0		58.548
Riserva per acquisto azioni proprie	0	0		0
Riserva da deroghe ex art.2423 Cod.Civ.	0	0		0
Riserva azioni o quote della società controllante	0	0		0
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	0	0		0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0		0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0		0
Versamenti in conto capitale	0	0		0
Versamenti a copertura perdite	0	0		0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0		0

Riserva avanzo di fusione	0	0		0
Riserva per utili su cambi	0	0		0
Varie altre riserve	0	0		0
Totale altre riserve	0	0		58.547
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0		-4.501.509
Utile (perdita) dell'esercizio			-285.115	-285.115
Totale Patrimonio netto	0	0	-285.115	-2.143.764

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	541.234		0	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0			0
Riserve di rivalutazione	2.026.142			0
Riserva legale	16.937		0	0
Riserve statutarie	0		0	0
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0		0	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	58.549		0	0
Riserva per acquisto azioni proprie	0		0	0
Riserva da deroghe ex art.2423 Cod.Civ.	0			0
Riserva azioni o quote della società controllante	0			0
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	0			0
Versamenti in conto aumento di capitale	0			0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0			0
Versamenti in conto capitale	0			0
Versamenti a copertura perdite	0			0
Riserva da riduzione capitale sociale	0			0
Riserva avanzo di fusione	0			0
Riserva per utili su cambi	0			0
Varie altre riserve	0		0	0
Totale altre riserve	58.549		0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	-280.130		-1.338.869	0
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.338.869	0	1.338.869	
Totale Patrimonio netto	1.023.863	0	0	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0	0		541.234
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0		0
Riserve di rivalutazione	0	0		2.026.142
Riserva legale	0	0		16.937
Riserve statutarie	0	0		0
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0		0
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	0	-1		58.548
Riserva per acquisto azioni proprie	0	0		0
Riserva da deroghe ex art.2423 Cod.Civ.	0	0		0
Riserva azioni o quote della società controllante	0	0		0
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	0	0		0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0		0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0		0
Versamenti in conto capitale	0	0		0
Versamenti a copertura perdite	0	0		0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0		0
Riserva avanzo di fusione	0	0		0
Riserva per utili su cambi	0	0		0
Varie altre riserve	0	0		0
Totale altre riserve	0	-1		58.548
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0		-1.618.999
Utile (perdita) dell'esercizio			-2.882.510	-2.882.510
Totale Patrimonio netto	0	-1	-2.882.510	-1.858.648

Prospetto della disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Il patrimonio netto è negativo e dunque inesistente. Ciò nonostante si forniscono nell'ambito della somma algebrica che conduce alla negatività, le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine/ natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi 3 precedenti es. - copertura perdite	Riepilogo utilizzi 3 precedenti es. - altre ragioni
Capitale	541.234	APPORTI SOCI			0	0
Riserve di rivalutazione	2.026.142	ALTRA	A-B	2.026.142	0	0
Riserva legale	16.937	UTILI	A-B		0	0
Altre riserve						
Riserva straordinaria o facoltativa	58.548	UTILI	A-B	58.547	0	0
Totale altre riserve	58.547	UTILI	A-B	58.547	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	-4.501.509	UTILI		-4.501.509	0	0
Totale	-1.858.648			-2.416.820	0	0
Residua quota distribuibile				-2.416.820		

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 2.919.213 (€ 2.940.490 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	2.940.490
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	21.277
Altre variazioni	0
Totale variazioni	-21.277
Valore di fine esercizio	2.919.213

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 53.080 (€ 46.730 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	46.730
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	6.350
Altre variazioni	0
Totale variazioni	6.350
Valore di fine esercizio	53.080

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 5.735.576 (€ 5.597.117 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso banche	5.007.133	5.129.395	122.262
Acconti	52.217	52.217	0
Debiti verso fornitori	211.370	257.754	46.384
Debiti verso imprese controllate	0	0	0
Debiti tributari	253.286	227.012	-26.274
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.995	4.213	-1.782
Altri debiti	67.116	64.985	-2.131
Totall	5.597.117	5.735.576	138.459

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Obbligazioni	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0
Debiti verso banche	5.007.133	122.262	5.129.395	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0
Acconti	52.217	0	52.217	0
Debiti verso fornitori	211.370	46.384	257.754	0
Debiti rappresentati da titoli di	0	0	0	0

credito				
Debiti verso imprese controllate	1.023	-1.023	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	0	0	0
Debiti tributari	253.286	-26.274	227.012	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.995	-1.782	4.213	0
Altri debiti	66.093	-1.108	64.985	0
Totale debiti	5.597.117	138.459	5.735.576	0

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

	Totale	1
Debiti per area geografica abbreviato		
Area geografica		Italia
Debiti	5.735.576	5.735.576

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

	Ammontare
Debiti assistiti da garanzie reali	
Debiti assistiti da ipoteche	2.753.668
Totale debiti assistiti da garanzie reali	2.753.668
Debiti non assistiti da garanzie reali	2.981.908
Totale	5.735.576

Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile si dà atto che non esistono debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 487.580 (€ 488.231 nel

precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	3.381	0	484.850	488.231
Variazione nell'esercizio	-651	0	0	-651
Valore di fine esercizio	2.730	0	484.850	487.580

Altre voci del passivo

	Debiti	Ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	5.597.117	488.231
Variazione nell'esercizio	138.459	-651
Valore di fine esercizio	5.735.576	487.580
Quota scadente oltre i 5 anni	0	

Informazioni sul Conto Economico

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Non risultano dovute imposte in relazione al risultato di esercizio.

Composizione e movimenti intervenuti nelle passività per imposte differite e nelle attività per imposte anticipate

Non si sono verificati movimenti dell'esercizio per le voci "Fondo per imposte differite" e "Crediti per imposte anticipate".

Altre informazioni

Strumenti finanziari

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 19 del Codice Civile si da atto che non esistono strumenti finanziari emessi dalla società.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497

bis del Codice Civile

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

In adempimento a quanto previsto dall'art. 2435 - bis, comma 7 del Codice Civile, si dà atto che non esistono azioni proprie e azioni o quote di società controllanti possedute. Né ciò sarebbe possibile per la conformazione giuridica del Consorzio e il suo mutato scopo.

A complemento della sezione 'Altre informazioni' della nota integrativa si specifica quanto segue:

Operazioni realizzate con parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base degli IAS 24 e 28; ai sensi dell'art. 2427, punto 22-bis del Codice Civile e dell'art. 2435-bis comma 6 c.c. si dà atto che non sono presenti operazioni che presentano i requisiti richiesti.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter del Codice Civile si dà atto che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Proposte in merito al risultato dell'esercizio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2014 con copertura delle perdite realizzate fino al 31/12/2014.

Il presente bilancio viene anche depositato ai sensi dell'art 2615 bis del Codice Civile in base alle norme ivi contenute

I Liquidatori

Ruggero Campi

Carmelo Campagna

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società